

# ‘Inseguo i contagiati ma anche io sogno la normalità’

«Vivendola in prima persona, ascoltando le storie, anch'io non riesco a tornare a una vera normalità». A marzo del 2020, fresca di studi, Angela D'Arnese, 25 anni, venne reclutata come assistente sanitaria dall'Ausl di Bologna per fare *contact tracing*, cioè per chiamare i contagiati, capire con chi sono stati a contatto, disporre provvedimenti di isolamento e quarantena. Una delle armi per arginare il virus. Alle 8.30 del mattino risponde dal suo ufficio.

## Come si svolge la sua giornata?

«Ogni mattina il coordinatore ci affida un certo numero di casi positivi. E io inizio a chiamarli per fare le inchieste epidemiologiche».

## Cosa chiede?

«Cerco di capire come stanno, se sono a casa oppure ricoverati, quando hanno avuto i primi sintomi o perché hanno fatto il tampone se non ne hanno: c'è chi fa il test per le vacanze, per il lavoro o solo per stare più tranquillo. Poi si passa alle domande sui loro contatti».

## Quali sono oggi le situazioni più frequenti?

«Il tasto dolente di questo periodo sono le vacanze di gruppo. Il caso classico? I ragazzi che sono partiti per il viaggio di maturità, molti dei quali con una o nessuna dose di vaccino. In questi casi si contagiano in tanti.

Con gli amici ci si sente più al sicuro, non metti la mascherina, vai nei locali, festeggi in spiaggia. In parte lo capiamo, ma oggi non si può abbassare la guardia».

## Chi non era vaccinato cosa le dice?

«Mi è capitato di parlare con un ragazzo, lui stesso mi ha detto che non aveva fatto il vaccino perché aveva paura, ma che se tornasse indietro lo farebbe. Nonostante fosse diciottenne e non fosse stato ricoverato, aveva avuto sintomi importanti, febbre e stanchezza».

## Molti dei nuovi contagi riguardano non vaccinati?

«Sì. Durante l'inchiesta chiediamo se la persona era vaccinata e molte dicono no. Poi c'è chi si pente. Mi spiace solo che si debba provare la malattia per prendere una decisione del genere. Il vaccino serve e lo si vede dai dati».

## Le ferie le farà?

«Le farò. Personalmente non voglio spostarmi troppo. Vivendo con i miei genitori ho sempre l'ansia di portare qualcosa a casa. Ma anche io sogno di essere libera».

— r.d.r.



Angela D'Arnese fa le indagini sui casi positivi

*“Abbiamo i giovani positivi che tornano dai viaggi. Alcuni si pentono di non aver fatto l'iniezione...”*



Angela D'Arnese, tracciatrice



Peso:26%